

presentato con tutti i miei colleghi del gruppo, circa l'arresto di quattro ungheresi avvenuto in questi giorni a Bologna, arresto del quale parlano già i giornali.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'arresto a cui allude l'onorevole Cazzamalli lo abbiamo conosciuto dall'onorevole Cazzamalli e dall'onorevole Marabini che hanno portato la notizia oggi. Posso assicurare l'interrogante che è stato richiesto al prefetto di Bologna quale è la ragione di questo arresto e come si siano svolte queste operazioni di polizia.

Non abbiamo ancora notizie precise da comunicare, il che faremo non appena le notizie ci giungeranno.

CAZZAMALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAZZAMALLI. Mi riservo domani sera di ripetere l'interrogazione, perchè è necessario che d'urgenza noi siamo informati di questo fatto.

GRAZIADEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIADEI. Chiederei che si rispondesse ad una mia interrogazione, sopra alcuni fatti avvenuti a Castel San Pietro.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Graziadei accenna ad alcuni fatti avvenuti a Castel San Pietro. Di questi fatti noi abbiamo notizie assolutamente sommarie, non diverse da quelle dei giornali, insufficienti quindi per poter discorrerne qui. Assicuro che si è telegrafato al prefetto di Bologna, perchè faccia le indagini necessarie e ce ne riferisca al più presto.

GRAZIADEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIADEI. Non mi meraviglio che il Governo abbia notizie insufficienti di questi fatti. È una delle sue specialità. Osservo poi ora che i fatti particolareggiati che sono stati pubblicati sui giornali dovrebbero avere un valore ufficioso anche per il Governo. Essi provengono da una fonte autorevolissima, perchè tutti sanno che il corrispondente di quasi tutti i giornali da Bo-

logna è, in sostanza, l'ineffabile questore Poli. (*Si ride — Commenti*).

In queste condizioni di cose mi riservo di chiedere domani sera lo svolgimento della mia interrogazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Matteotti. Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Vorrei domandare al presidente del Consiglio se vuol rispondere di urgenza ad una mia interrogazione: perchè la Commissione per l'esame delle tariffe doganali, composta da senatori e deputati è già stata nominata fin dall'estate scorsa, ancora non si è riunita per discutere questo che è uno dei più gravi problemi della vita nazionale?

Si dice che la causa di questa mancata convocazione si debba attribuire a ridicolissime questioni di precedenza fra senatori e deputati. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio intende rispondere subito a questa interrogazione?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. La Commissione dipende puramente e semplicemente dal Ministero delle finanze. Io personalmente ignoro tale questione.

Proposi e dichiarai alla Camera che avrei presentato un disegno di legge per un'inchiesta relativa alla industria siderurgica e meccanica, cioè di una questione ristretta e non sulle tariffe doganali. Quanto a questa Commissione ignoro completamente i fatti denunziati, perchè non è materia di competenza del Ministero dell'interno, che io dirigo.

FACTA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Posso unicamente dare all'onorevole interrogante un dato di fatto, e cioè essere imminente la convocazione di questa Commissione.

Oggi sono stato assicurato che per il giorno di sabato si riunirà questa Commissione.

FINOCCHIARO-APRILE ANDREA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE ANDREA. Appena nominata dalla Camera la Commissione per l'esame della tariffa doganale, informai il primo eletto del Senato, onorevole Carlo Ferraris, della necessità che si procedesse senza indugio alla costituzione della Commissione stessa.